ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Unione Popolare Abruzzo, raccolta firme per il salario minimo orario a 10 euro

10 Luglio 2023



Dal 1990 a oggi, l'Italia è l'unico Paese Ocse in cui i salari sono crollati del 2,9% e, nonostante questo dato allarmante, nessun governo negli ultimi tre decenni ha mai proposto l'introduzione di un salario minimo. L'attuale presidente del Consiglio Giorgia Meloni lo ha liquidato rapidamente dal suo orizzonte di governo, definendo un boomerang la sua eventuale applicazione, preferendo il taglio del cuneo fiscale, che frutta a malapena qualche decina di euro nelle tasche dei lavoratori.

E' da queste basi che **Unione Popolare ha lanciato la campagna per istituire una legge che introduca un salario minimo legale di 10 euro l'ora**.

Il testo della proposta della legge di iniziativa popolare, già depositata alla Corte di Cassazione il 19 maggio scorso, consta di cinque articoli: i primi due delineano le coordinate della legge, affermando che il salario minimo di 10 euro lordi all'ora si riferisce "al livello di inquadramento più basso previsto dalla contrattazione collettiva" e che la soglia minima salariale sarà rivalorizzata il primo gennaio e il primo luglio di ogni anno, sulla base dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea. Nel terzo viene specificato l'ambito di applicazione, che comprende tanto i rapporti di collaborazione, che le prestazioni di lavoro prevalentemente personali, continuative organizzate dal committente. Gli ultimi articoli si occupano di stabilire le sanzioni in caso di violazione della legge, che stabilisce in maniera chiara che, in ogni caso, **il compenso non potrà essere inferiore a quello stabilito dal contratto collettivo nazionale e ogni lavoratore avrà diritto al pagamento della tredicesima mensilità, delle retribuzioni differite, delle ore di lavoro straordinario, degli scatti di anzianità e altre competenze previste dai contratto**

nazionale. Per i lavoratori retribuiti in misura inferiore al salario minimo, nel caso di trenta giorni di lavoro la proposta di legge stabilisce multe da 1.500 a 9 mila euro, che salgono da tremila a 18 mila euro nel caso di almeno 60 giorni di lavoro e da 6 mila a 36 mila euro nel caso il lavoro si sia prolungato oltre i due mesi. Inoltre, alle aziende colpite sarà proibita anche la partecipazione alle gare pubbliche d'appalto di opere o di servizi, dalla concessione di agevolazioni finanziarie, creditizie o contributive e da finanziamenti pubblici di qualunque genere.
Unione Popolare Abruzzo ha diffuso una nota per invitare a firmare al più presto la proposta di legge. Quello che segue è il testo dell'appello.
L'Italia è l'unico paese europeo dove negli ultimi trent'anni i salari sono diminuiti invece di aumentare. Lavoriamo tanto, spesso in modo precario, senza tutele, con stipendi insufficienti per vivere dignitosamente. I salari sono così bassi che oggi nel nostro Paese il 12% delle persone che lavorano è sotto la soglia di povertà. E il numero aumenta drammaticamente tra i lavoratori giovani. Per questo abbiamo lanciato una legge di iniziativa popolare per l'introduzione di un salario minimo legale legato all'inflazione. Per far sì che chiunque, qualunque sia il lavoro che svolge, guadagni almeno 10 euro l'ora, con la garanzia che lo stipendio si adegui nel tempo in base all'inflazione. Insieme possiamo rendere possibile l'introduzione del Salario minimo anche nel nostro paese. Insieme possiamo dire basta ai contratti truffa e allo sfruttamento. ***Anche a L'Aquila si può firmare la Proposta di Legge ai banchetti promossi in tutta Italia da Unione Popolare. Prossimo appuntamento martedì 11 luglio – dalle ore 18:30 – in Piazza Regina Margherita.***